Anno 49.° N. 99

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 17 aprile 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA BATTAGLIA INTORNO AL CUNEO DI SAINT-MIHIEL

La polemica fra i comunicati francese e tedesco

Le scorrerie degli Zeppelin sulle coste britanniche

La battaglia fra la Mosa e la Mosella

Le sanguinose giornate fra il 10 e il 14

Il comunicato tedesco raccontato e discusso

BERLINO, 16. — *Si hanno dal gran quartiere generale i seguenti particolari sui combattimenti fra la Mosa e la Mosella fra il 10 e il 14:*

Le perdite francesi del 10

«I francesi svilupparono attività particolarmente grande sulle due ali tedesche. Durante un attacco francese la sera del 10 contro la linea di Seuzey-Lamotville, settecento cadaveri francesi rimasero sulla radura del bosco, fra le posizioni dei due campi. Anche presso Flirey potenti forze francesi fecero bruscamente irruzioni per attaccare. Esse furono respinte dopo penetrate momentaneamente in parte delle nostre posizioni.

«Malgrado ciò il nemico ritornò la mattina dell'11 e venne nuovamente respinto, lasciando nelle nostre mani tre ufficiali e 119 uomini.

Lugubre impiego dei morti

«Più tardi venne osservato in questo settore che i francesi impiegavano i loro morti come sacchi di sabbia sui bordi della trincea, gettando terra su di essi.

«Nel bosco di Ailly e nella parte occidentale del bosco di Le Pretre si svolsero durante tutta la notte combattimenti corpo a corpo, che ebbero esito favorevole per noi.

«Nella mattinata dell'11 i francesi si prepararono di nuovo all'attacco contro la collina di Combres, ma l'attacco non giunse al suo completo sviluppo in seguito al fuoco della nostra artiglieria. Nel bosco Le Pretre due attacchi francesi nel pomeriggio e nella sera dell'11, ci condussero nuovamente ad accaniti combattimenti corpo a corpo, in cui le nostre truppe riportarono vantaggio.

La presa e la ripresa della collina di Combres

«Sulla collina di Combres con una seconda spinta in avanti i francesi riuscirono nella serata medesima a penetrare mom delle nostre posizioni sulla cresta, ma dopo una lotta corpo a corpo di due ore, la posizione era nuovamente sgombra dai nemici.

Falkenkayn polemizza con Joffre

«Con questi due attacchi dei francesi contro la sommità della collina di Combres, attacchi che furono respinti, i francesi confutano da loro stessi il messaggio 104, in cui il generalissimo Joffre esprimeva i suoi ringraziamenti al primo esercito che gli annunciava la conquista definitiva della collina di Combres. Se i francesi avessero raggiunto questo scopo coi loro sforzi sanguinosi, gli attacchi dell'11 aprile di cui ora parliamo, non solo sarebbero stati superflui ma l'effusione di sangue quivi verificatasi non avrebbe avuto nessun senso. Il Comando superiore dell'esercito francese annuncia invece che dal 9 non si combatte più sulla collina di Combres.

Ciò che avvenne il 12 e il 13

—Il 12 aprile un violentissimo bombardamento contro le nostre posizioni sull'ala settentrionale fra Buzi e Marcheville e l'ala meridionale del settore est di Richecourt, preparò gli attacchi della fanteria. Questi cominciarono a mezzogiorno e contemporaneamente presso Maizery e Marcheville. Presso Marcheville il nemico, dopo il primo attacco respinto, rinunziò subito ad attaccare nuovamente. Presso Maizery, ove tutti gli attaccanti rimasero fermi sotto il nostro fuoco, il nemico fece seguire due nuovi attacchi nello spazio di un'ora, ma le truppe attaccanti furono completamente annientate. Un ufficiale e quaranta uomini rimasero nelle nostre mani.

«Malgrado ciò, nella serata i francesi una nuova volta, con tre linee consecutive di tiratori e dense colonne dietro, corsero presso Marcheville sotto il nostro fuoco, che pose una fine sanguinosa a questo quinto attacco. Due automobili blindate parteciparono all'attacco stesso.

«Contemporaneamente venne respinto, sull'ala meridionale all'ovest del bosco e Petre, un attacco di fanteria.

«La mattina del 13 i francesi si slanciarono, senza preparazione di artiglieria, contro le nostre posizioni presso Maizery e Marcheville, ma l'attacco fu respinto. Il combattimento continuò nel bosco Le Pretre e al nord di Maizery il nemico intraprese nel pomeriggio un nuovo tentativo, riuscito vano, di penetrare nelle nostre posizioni.

L'impeto dei francesi la notte del 14

«La notte del 14 i francesi rivolsero sull'ala settentrionale un violento fuoco di fanteria, quindi di artiglieria pesante che disturbò i lavori di ricostruzione nelle nostre posizioni.

«Malgrado ciò, il violento attacco di fanteria intrapreso all'alba dinanzi alla nostra linea più avanzata, fallì nello stesso modo d'un attacco di fanteria fatto durante la giornata al nord di Marcheville. Il nemico eseguì un assalto su un fronte stretto di grande profondità, tre volte contro le nostre posizioni. Ogni volta truppe fresche si univano a quelle che avevano indietreggiato, ed attaccavano esse stesse. Secondo le dichiarazioni dei prigionieri francesi, il 51.o reggimento di fanteria sarebbe stato annientato.

«Nella foresta di Ailly, dopo una esplosione poco efficace, seguirono tre attacchi di fanteria tutti respinti. I francesi ebbero un piccolo successo al nord di Flirey ove, dopo violenta preparazione coll'artiglieria, presero possesso di una parte larga cento metri della nostra posizione più avanzata.

La battaglia continua

«I combattimenti accaniti durarono l'intera giornata e non erano stati ancora decisivi nella serata. Anche nella parte occidentale del bosco Le Pretre violenti combattimenti corpo a corpo si svolsero nel pomeriggio e terminarono la sera con sanguinosissimo insuccesso del nemico.

«Sul resto del fronte, nella giornata del 14 si ebbero in alcune località combattimenti di artiglieria e in alcune altre località viva attività con mezzi di combattimento a breve distanza.

«Già durante il 12 si osservò una avanzata fortissima di truppe al nord di Saint Mihiel, attraverso la Mosa, in direzione dell'est. Bisogna dedurre che i combattimenti tra la Mosa e la Mosella non sono giunti ancora al loro termine». (Stefani)

La conquista dello sperone di Eparges

dominante la pianura della Woevre

L'importanza della posizione

PARIGI, 16 (Ufficiale) — *La magnifica azione che ci rese, la sera del 9 corr., padroni della totalità della cresta di Eparges, è la conclusione di uno sforzo lungo e violento e di una vittoria analoga, per tenacia, per metodo e per intensità dell'offensiva, a quella che ci condusse alla sommità dell' Hartmannsweillerkopf, ed anzi più importante, se si considera la cifra degli effettivi impegnati e l'accumulazione dei mezzi realizzati dal nemico.*

Lungo lo sperone di 1400 metri di altezza, Eparges domina a destra delle Alture della Mosa, l'immensa pianura della Woevre.

I suoi fianchi sono scoscesi e sdrucciolevoli; numerose sorgenti la solcano e spesso vi piove; è una montagna di fango. Essa è particolarmente importante perchè quegli che tiene Eparges, impedisce ogni azioni sulla parte sud-ovest della Woevre.

E' per questo che impadronendosi di Eparges il 21 settembre scorso, i tedeschi vi si erano subito organizzati formidabilmente.

Dalla sommità dominante la vallata da 90 a 400 metri e tra la sommità e la valle essi avevano installato parecchie linee di trincee; in alcuni punti cinque piani di fuoco vi si sovrapponevano gli uni agli altri; nei rimanenti punti ve ne erano due. Con i loro cannoni, con le mitragliatrici e coi fucili i tedeschi ci costringevano alla immobilità.

Per la nostra sicurezza, come per lo sviluppo ulteriore delle operazioni, era indispensabile prendere la cresta Tour de Malakff che s'innalza al confine della Woevre. Un attacco da parte nostra poteva avere un risultato decisivo sul punto culminante situato ad est, nello stesso tempo che dalla parte occidentale; ma un assalto a forza ci sarebbe costato caro senza darci niente. Dovemmo perciò procedere lentamente.

Dall'ottobre al marzo si lavora con la zappa

Dalla fine di ottobre ci avvicinammo alle trincee tedesche passo a passo, a colpi di zappa. Il nemico, fiducioso nel valore della sua posizione, non reagiva: dapprincipio violentemente, ma ben presto trasformò il punto culminante in un bastione formidabile.

Il 17 febbraio cominciammo a prendere piede nelle trincee tedesche. Nel settore occidentale violenti attacchi e contrattacchi si svolsero fino al 21 febbraio, quando conquistammo definitivamente una base importante per ulteriori attacchi.

«Un nuovo passo in avanti ebbe luogo alla metà di marzo e fu contrassegnato da una lotta ancora più aspra di quella di febbraio. I nostri progressi erano sopratutto sensibili alla nostra destra di fronte alla sommità. Dal 20 marzo i tedeschi, sebbene notevolmente numerosi, sentirono che la parte era perduta e che le posizioni sarebbero loro sfuggite presto o tardi. La loro decima divisione, tutta fresca e completata, assunse il seguito delle operazioni, ed ebbe l'ingrato compito di perdere Eparges.

L'assalto decisivo

L'assalto decisivo fu cominciato il 5 aprile dalle nostre truppe di fanteria, che avanzavano sotto il fuoco nemico, malgrado il fango profondo, che giungeva sino alle coscie. Lo sforzo dovette essere ripreso parecchie volte, perchè le truppe fresche tedesche si battevano ammirevolmente e contrattaccavano freneticamente. In parecchie occasioni la nostra artiglieria servì notevolmente la nostra fanteria. I nostri magnifici soldati dall'8 aprile si avvicinavano alla cima, malgrado la incessante pioggia e la prodigiosa resistenza del nemico.

A mezzanotte, dopo quindici ore ininterotte di furiosa lotta, la quasi totalità di Eparges ci apparteneva. Riuscimmo a condurre un reggimento fresco, che fu incaricato di mettere il punto finale, sempre sotto la pioggia ed il vento.

Dopo un indietreggiamento provvisorio di mezz'ora, dovuto alla nebbia improvvisamente caduta su Eparges, tenevamo definitivamente tutto il massiccio di Eparges alle ore 10 di sera.

Al nemico resta un'unica risorsa, della quale fa uso, e vi battezza col nome di Eparges le colline più a sud che noi non abbiamo attaccato, ma nessuno ci sloggerà dal grande sperone che domina la Woevre.

La disperata valorosa difesa

In ogni direzione le maggiori divisioni del nemico vi sono state scacciate, malgrado un formidabile armamento proveniente da Metz, malgrado le ferrovie, malgrado i ricoveri nelle caverne scavate con agio e malgrado gli ordini di mantenere le posizioni ad ogni costo, ordini che abbiamo trovato indosso agli impiegati prigionieri.

Lo stato maggiore tedesco, deciso a qualsiasi sacrificio per conservare questa cresta dominante, oppose la massima resistenza; niente fu trascurato per assicurarsi della fermezza delle truppe tedesche. Si arrivò perfino al punto di attaccare i mitragliatori ai loro pezzi affinchè non fossero tentati di cessare il fuoco.

La vittoria dei soldati francesi

Malgrado tutto, malgrado che la natura delle cose favorisse singolarmente la resistenza del nemico, malgrado il forte ostacolo dei pendii scoscesi e fangosi, ove i nostri uomini annegavano nel fango, fummo vincitori.

Siamo noi che ci vediamo ormai presso di essi; abbiamo ottenuto questo brillante risultato infliggendo al nemico perdite doppie di quelle che abbiamo subito. La vittoria di Eparges, dopo le altre, dimostra la crescente superiorità del nostro esercito.

Attacchiamo il nemico che si difende; esso occupa le colline e noi gliele togliamo; esso ha il vantaggio di una posizione e noi lo cacciamo dalle sue trincee.

Quando si sono vissuti questi combattimenti, si sa che il nostro trionfo è sicuro, e già questa certezza è il più bell'omaggio che la Francia riconoscente possa offrire agli eroici morti di Eparges. (Stefani)

Sul teatro occidentale

Impiego delle bombe e delle mine

BERLINO, 16. — *Il grande Stato maggiore annuncia dal grande quartier generale:*

«Sul teatro occidentale davanti ad Ostenda ed a Nieuport, alcune torpediniere nemiche hanno partecipato ai combattimenti di artiglieria, ma sono state rapidamente ridotte al silenzio.

«Sul margine meridionale di Saint Eloi abbiamo occupato due case dopo avere provocato una esplosione.

«Da stanotte si combatte di nuovo sul pendio meridionale dell'altura di Lorette.

«Fra la Mosa e la Mosella hanno avuto luogo soltanto combattimenti di artiglieria. Dalla parte francese aumenta l'impiego di bombe che sviluppano gaz con azione asfissiante e proiettili per fanteria esplosivi.

«Col tempo sereno e limpido l'attività degli aviatori è stata ieri nuovamente molto grande. Gli aviatori nemici hanno gettato bombe su località dietro il nostro fronte. Anche Fribourg en Brisgau è stata nuovamente visitata. Parecchi borghesi principalmente ragazzi, sono stati uccisi e feriti.

La caduta d'un aeroplano tedesco

PARIGI, 16. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«Nessuna nuova azione sul fronte, dopo il comunicato di ieri sera. La nostra artiglieria attaccò ieri nel pomeriggio un aeroplano che cadde sul fronte delle linee inglesi, dietro le trincee tedesche, al nord di Yprès». (Stefani)

LA BATTAGLIA NEI CARPAZI

I russi avanzano al passo di Uzsok

PIETROGRADO, 16. — *Il comunicato del grande Stato maggiore del generalissimo annuncia:*

«Nei Carpazi progredimmo alquanto nella regione nord del passo di Uszok, ove facemmo duecento prigionieri. Respingemmo gli attacchi nemici sulle colline a sud del villaggio di Volosate, presso Javorov e a sud di Koziuwska.»

«Presso Ossowiecz il 14 corrente il nemico cercò senza successo di progredire verso il nostro fronte.

«In direzione di Mlawa scontri fra elementi avanzati si risolvono a nostro vantaggio.

«Sulla riva sinistra della Bzura le nostre truppe avanzate occuparono le proprietà di Kunocin, nella regione di Sochaezew».

Il comunicato austriaco

VIENNA, 16. — *Il comunicato ufficiale in data di oggi a mezzogiorno dice:*

«In Polonia un attacco russo presso Bloge ad est di Pietrkow fu respinto.

«Sul Nida inferiore la nostra artiglieria incendiò coi suoi colpi un deposito di munizioni russo. Parecchie trincee russe esposte al nostro efficace fuoco di artiglieria furono sgombrate precipitosamente dall'avversario con grandi perdite.

«Nei Carpazi vi furono soltanto scontri isolati nella montagna boscosa. La fanteria russa avanzante fu come sempre respinta con perdite considerevoli per il nemico. Facemmo 450 prigionieri.

«Nei combattimenti parziali nella Valle della Strij facemmo altri 268 prigionieri». (Stefani).

I tedeschi ritirano truppe dalla Vistola

per inviarle nella Slesia e nei Carpazi

PIETROGRADO, 16. — *I tedeschi espellono tutti gli abitanti delle due rive della Vistola, che essi minano con attività straordinaria e guarniscono con torpedini elettriche.*

Sembra che la loro ritirata sia imminente e che essi si propongono con ciò di impedire il raid dai vapori armati dai russi, circolanti sul fiume.

«Nello stesso tempo su tutto il fronte di Aytol-Prasnitz i tedeschi continuano ininterrottamente lo sgombero dei feriti e malati e li rinviano dietro gli eserciti ed i convogli.

«In parecchie località il nemico fece saltare due trincee. Credesi che i tedeschi indeboliscano questo fronte, sguarnendolo di truppe ed inviandole in Slesia e nei Carpazi, per cercar di ostacolare la marcia vittoriosa dei russi».

BERLINO, 16. — *Lo Stato maggiore generale comunica:*

«Sul teatro orientale la situazione è immutata. Nei piccoli combattimenti presso Kaliwaria abbiam preso negli scorsi giorni 1040 russi prigionieri e ci siamo impadroniti di sette mitragliatrici». (Stef.)

Bombe francesi sopra una città della Brisgovia

FRIBURGO IN BRISGOVIA, 15. — *Ieri a mezzodì apparve nuovamente un aviatore nemico sopra la città. Lanciò in tutto cinque bombe su parte della città di Stuehlingen. Due bombe non produssero nessun danno, mentre altre tre uccisero due uomini, quattro fanciulli, un cavallo attaccato ad un carro e ferirono due uomini ed otto fanciulli gravemente ed alcuni scolari leggermente.* (Stef.)

Le scorrerie dei dirigibili tedeschi sulle coste britanniche

Il "raid" alla foce del Tyne

Come le città si difendono - "Eccoli!" - La scomparsa d'ogni luce - Si attende un attacco a Londra

LONDRA, 16. — *Secondo i giornali della sera l'ultimo raid dello Zeppelin effettuato nella notte scorsa sulla costa orientale dell'Inghilterra, fu un completo insuccesso. Il dirigibile rimase sul suolo inglese 24 minuti, durante i quali percorse circa venti miglia. Il raid di questo Zeppelin verso Blyth e ritorno costituisce il più lungo viaggio finora compiuto da una di queste aeronavi. Heligoland è la base più vicina da cui lo Zeppelin potè partire, cosicchè avrebbe coperto la distanza di quasi quattrocento miglia. Londra trovasi, dunque, nel raggio di azione degli Zeppelin; naturalmente non potrebbe essere attaccata così improvvisamente come le città della costa.*

Sembra che i cantieri di costruzione al Tyne fossero stati l'obbiettivo degli aeronauti; ma la pronta estinzione di tutti i lumi, l'arresto dei treni e delle tramvie, ostacolarono i progetti.

Lo Zeppelin fu segnalato in tutte le città che attraversò e queste piombarono subito nell' oscurità. Eccovi i danni che lo Zeppelin cagionò nelle varie località attraversate: a Blyth, otto bombe senza alcun danno noto; a Choppington, villaggio situato presso Morpth, una persona ferita leggermente ed un pagliaio incendiato; a Bedlington, a nord di Shields, un granaio incendiato; a Benton, località situata a qualche miglio da Newcastle un uomo leggermente ferito; a Cramimington, presso Newcastle, una casa incendiata. Sei bombe gettate su Wallsend a quattro miglia da Newcastle, provocarono quattro incendi; una scoppiò su una casa, ma fece poco danno. L' incidente più drammatico determinato dalla comparsa dello Zeppelin, avvenne a Blyth ove migliaia di spettatori assistevano ad una riunione in favore del reclutamento. Nel momento in cui l'oratore trattava in merito agli attacchi aerei dei tedeschi sulle città aperte, la massa oscura di un dirigibile apparve, proveniente dall'est.

L'oratore, additandolo, esclamò: «Eccoli!».

Il comunicato tedesco

BERLINO, 16. — *Si annuncia ufficialmente che la sera del 14 corrente, con un dirigibile della marina si intraprese contro le foci del Tyne un attacco, durante il quale venne lanciato un certo numero di bombe. Il dirigibile rientrò incolume. — Firmato: Sottocapo dello Stato maggiore navale:* Behncke».

Il secondo raid delle aeronavi tedesche

Quattro città bombardate

I danni non sono gravi

LONDRA, 16 (ore 3.50 notte) — *Stamani, verso le ore 1.15 uno Zeppelin giunto dal mare ha volato sopra Louwestoft ed ha lanciato 4 bombe nelle vicinanze. Si è veduto un incendio a tre chilometri dalla città, ma non è stata ancora costatata l'entità dei danni.*

LONDRA, 16 (ore 3.53) — *Stamani, alle ore 0.10 due Zeppelin sono comparsi sopra Maldon (Essex) ed hanno lanciato quattro bombe che non hanno causato danni. Essi hanno pure gettato bombe su Heybridge a tre chilometri di distanza; alcune case sono state incendiate; gli Zeppelin hanno seguito il corso del fiume Blackwater ed hanno fatto evoluzioni circolari.*

LONDRA, 16 (ore 5.35) — *Mancano particolari sul raid di Maldon. Una sirena all'una di stamane ha avvertito gli abitanti di Luwstoft dello avvicinarsi di uno Zeppelin. Si sono udite subito tre esplosioni; si è veduto un deposito di legna in fiamme. Sono questi, a quanto finora appare, i soli danni materiali. Una donna è rimasta leggermente ferita; tre cavalli rimasero uccisi nella loro scuderia. Altre sei bombe erano state gettate prima su Southwold. Lo Zeppelin si è diretto poi verso il mare.* (Stefani).

Un vapore olandese al servizio dei fari affondato da un sottomarino tedesco

AMSTERDAM, 16. — *Il vapore olandese Katwik proveniente da Baltimora con un carico di grano ordinato dal governo olandese, che trovavasi all'ancora nelle vicinanze del battello-faro di Noordhinder fu improvvisamente silurato. L'equipaggio si rifugiò nel battello-faro.*

FLESSINGA, 16 — *Il vapore Flessingen condusse qui l'equipaggio del vapore olandese* Katwick *affondato da un sottomarino tedesco.*

I marinai fecero il seguente racconto:

«La nave era ancorata alle ore 8 di sera per rilevare le sentinelle del battello-faro, allorchè si udì una violenta scossa. La nave cominciò subito a far acqua; l'equipaggio si affrettò a sganciare le scialuppe. Si vide allora il periscopio che si avvicinò e poi scomparve, dopo che i tedeschi constatarono che il Katwick *affondava. La nave fu inghiottita in quindici minuti.*

Dopo cinque ore di lotta contro le onde, le due scialuppe poterono raggiungere il battello-faro verso le due del mattino.

Gli uomini dell'equipaggio aggiunsero che al momento del siluramento tutti i fuochi della nave erano accesi; era impossibile equivocare sulla sua nazionalità. Il siluramento provocò un incendio. Si poterono salvare soltanto alcune carte di bordo». (Stef.)

BERLINO, 16. — *Notizie da Hock van Holland recano che il vapore olandese* Katwick, *recantesi da Baltimora a Rotterdam, con carico di grano da consegnare al governo olandese, fu torpedinato all'altezza del battello-faro di Moorahinder. L'equipaggio fu salvato e trovasi a bordo del battello-faro.*

Una nota ufficiosa dichiara che si iniziò da parte del Governo tedesco una inchiesta che farà luce sul fatto. (Stefani)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 16. — *Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso, dice:*

«Nella regione costiera si segnalano combattimenti di artiglieria con scambi di fucilate.

«Il tentativo dei turchi di aprire l'offensiva in direzione di Artwin venne respinto.

«Il 14 corr. i nostri esploratori ebbero uno scontro coi turchi in direzione di Olty. Sul resto del fronte nessun cambiamento.»

Il bombardamento della costa siriaca

PARIGI, 16. — (Ufficiale) *La mattina del 15 corr. un incrociatore francese distrusse il ponte ferroviario riunente la rete ferroviaria interna della Siria alla città di Saint Jeandaere.* (Stefani)

Segni di stanchezza nell'esercito tedesco

PARIGI, 16. — Naudeau telegrafa al *Journal* da Varsavia:

«I tedeschi avranno la forza fisica e morale di continuare le loro audaci tattiche? Tutti gli uomini che si prendono loro sembrano estenuati e sono veramente in uno stato pietoso. Si vedono, poi, verificarsi dei fatti nuovi che dànno veramente da riflettere.

«Nella regione del medio Niemen si è visto un maggiore, parecchi ufficiali ed un gruppo notevole di soldati arrendersi, esauriti — dicevano — dalle privazioni, accasciati dagli orrori della guerra. Numerosi sono gli ufficiali russi che scrivono che, a giudicare dallo stato fisico e morale dei tedeschi paragonato con l'energia dei primi mesi, la loro resistenza non si prolungherà forse così a lungo come si sarebbe potuto supporre.

«Ecco perchè non bisogna mostrare impazienze durante periodi come questi, in cui gli avvenimenti non precipitano. Il tempo fa tutta la sua opera. La guerra attuale è come una lotta tra quei campioni di grosso peso, quei colossi immensi che, non avendo nè l'agilità nè la rapidità dei pesi leggeri, assestano, tuttavia, dei colpi che possono essere mortali: la lotta si prolunga, sembra che si debba eternizzare, i giganti sembrano di forze eguali, i loro movimenti si rallentano, ma improvvisamente uno di essi crolla: è vinto».

I TEDESCHI CONTRO LE NAVI OLANDESI

4 battelli da pesca sequestrati

LONDRA, 16. — Si ha da Timuiden: Gli armatori hanno ricevuto un avviso telegrafico che le navi da guerra tedesche hanno sequestrato i seguenti quattro battelli da pesca a vapore olandesi: *Nicola, Ten, Twee* e *Rynland*. Essi furono condotti a Cuxahaven. (Stefani)

Gli slavi alla frontiera d'Italia

Nella discussione che oggi ferve intorno al problema Adriatico, il soggetto principe sembra essere la Dalmazia, riguardo la quale — e ci riserviamo di parlare in altro articolo — l'accordo non è certo irraggiungibile. Si perde, invece, quasi interamente di vista un'altra questione che riteniamo di primissima importanza: A chi sarà aggiudicato il milione e mezzo di sloveni che abita tra la Drava e l'Isonzo, tra Villacco e Fiume? Molto spesso si parla di un grande regno jugo - slavo, serbo - croato - sloveno; l'ultima parte del trinomio è messa là così di straforo, forse anche un po' per evitare una discussione lunga e difficile. Ma sta il fatto che nè gli sloveni lo desiderano, nè alcuno slavo crede possibile così, senz'altro, l'annessione degli Sloveni alla grande Serbia.

La terra abitata dagli sloveni (Carniola, Carinzia orientale, alto goriziano, hinterland di Trieste, piccoli tratti dell'Istria settentrionale) è geograficamente bene distinta dalla Croazia - Slavonia. La linea fatale e immaginaria che gli austriaci facevano passare attraverso la «Ballplatz» relegava gli sloveni ad occidente e considerava serbo - croati quali orientali. Le conseguenze di queste specificazioni arbitrarie sono tutt'altro che trascurabili.

La Slovenia sinora è stata un arto paralizzato del mondo jugo - slavo. Sino al secolo XVIII serbi e croati accumularono un tesoro di generose tradizioni guerriere, paladini com'erano dell'Europa contro il turco. Lo sloveno — che allora era chiamato ancora *carniolino* — non visse mai quest'epoca, non ha alcuna simile tradizione. Ricorda soltanto molti secoli di gravosissimo feudalismo che anche oggidì non è cessato del tutto e che si è tramutato in un regime assoluto e intollerante da parte dei clericali. Gli sloveni non sentirono e non capirono la grande lotta religiosa tra cattolici e ortodossi, che, in fondo era lotta decisiva tra civiltà occidentale e civiltà orientale. Essi guardavano il mondo attraverso la lente degli interessi imperiali tedeschi e tra loro non nacque mai un santo Cirillo o un Giovanni Huss, ma un microscopico Lutero: *Primo Trubar* (sec. XVII) che morì in esilio — calunniato dai suoi stessi connazionali troppo clericali — e fu più filologo che riformatore.

Quei pochi chilogrammi di *coltura slovena*, che oggi si esibiscono nel minuscolo foro intellettuale di Lubiana, sono di esclusiva provenienza italo - tedesca, dagli austriaci in *Germany* o dagli irrinnegabili *made in Italy*. La civiltà russa è molto poco conosciuta; l'anno scorso si cominciò appena a studiare un po' seriamente la lingua. Ogni sloveno un po' colto parla ottimamente il tedesco e spesso anche l'italiano. Sono pochi quelli che borbottano alla meno peggio il serbo - croato e meno ancora quelli che capiscono il russo.

Ma anche dei gravi motivi economici parlano contro l'annessione degli sloveni al regno jugo - slavo. Il popolo slavo più direttamente e maggiormente interessato alla conquista di Trieste, caldeggiata dall'Austria, erano gli sloveni. A Trieste v'è un maggior numero di sloveni che a Lubiana. La «fine fleur» della nascente borghesia slovena ha avuto la sua culla a Trieste ed ha, oggi in quella città tutti i suoi massimi interessi. Il centro di gravità delle piccole banche slovene giace a Trieste, i commerci e i traffici degli sloveni fanno capo a Trieste.

Gli sloveni sono dunque legati a Trieste con tutti quei legami, che assicurano a una minuscola nazione continentale un futuro abbastanza promettente.

Se la Slovenia dovesse venire incorporata alla grande Serbia, Trieste, che per nessuno slavo serio è città slava, verrebbe a trovarsi all'estero e tutto il passato di lavoro, di energie e di fortune slovene, rimarrebbe svalutato issofatto.

La borghesia e anche il piccolo numero di proletari sloveni progrediti non si sentono di abbandonare questa modesta, ma solida base di realtà, per attendere un incerto futuro, che si può presentare anche brillantemente ma che del futuro ha tutti i rischi, anche perchè la Serbia non ha energie per fecondare i germi del progresso occidentale, cui gli sloveni cominciano ad attingere.

La massa dei contadini sloveni profondamente cattolici farà il resto contro l'annessione ad uno stato retto da ortodossi quale la Serbia.

E in tale caso quale è la sorte che attende la Slovenia? Diventerà essa uno stato indipendente? Impossibile, ne morrebbe soffocata dopo pochi anni. Sarà essa incorporata ai futuri stati tedesco - austro - ungarici? Nè noi, nè il regno jugo - slavo lo potremmo tollerare, nè gli sloveni, del resto, vi si adagierebbero. E allora?

Non resta che una sola soluzione, caldeggiata dalla parte più sana dell'opinione pubblica slovena. *La Slovenia, stato autonomo sotto il re d'Italia* tra il monte Nanos e la Drava, tra Tarvis - Villacco dall'una, la Drava e Castua dall'altra parte.

Anche a sud del bosco di Ternova, di Zoll, del Monte Nanos e di Prévald vi è un certo numero di slavi, che resterebbero fuori della Slovenia autonoma e ciò per i due motivi seguenti: Il territorio a sud della linea Ternova - Nanos è geograficamente spettante all'Italia. I popoli non si uniscono per l'eterno: se gli sloveni volessero denunziare un giorno la federazione, noi dovremmo conservare a ogni costo quei sicuri confini, a danno dei quali oggi non si devono creare dei precedenti.

Questa soluzione potrà sembrare un po' azzardata; la riteniamo però molto verosimile. Questa federazione non sarebbe un pomo di discordia tra noi e la Serbia, ma un anello di congiunzione tra slavi e latini; noi avremmo al nostro confine una forte popolazione, memore del servaggio austro - tedesco e grata a noi della libertà che le sapremmo dare e garantire. Questo popolo di già agguerrito nelle lunghe lotte cotidiane contro il tedesco invadente, ci sarebbe un alleato efficace e, perchè no? fedele.

IGNAZIO BRESINA.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Serata di beneficenza pro Patronato scolastico - Sospetti - Altre dicerie

Ci scrivono 16 (n):

Ecco il programma integrale per sabato 17 Aprile 1915 — ore 20,45:

«Serata di Beneficenza pro Patronato Scolastico».

Beethoven, Trio op. 1 - 43, a) allegro con brio - b) minuetto - c) finale - Prestissimo. Signora Lydia Poletti Velliscig (piano) — signor Giuseppe Marioni (violino) — signor Pio Piani (violoncello).

«Fiordigiglio» favola con 7 quadri plastici: Personaggi: La principessa Graziana: Maria Volpe — La fata Biancofiore: Teresa Volpe — La fata Verdespina: Maria Volpe — Fiordigiglio: Maria Velliscig — Occhiodisole Aldo Accordini — Silvano: Nino Velliscig — Un ancella: Pina Morgante — Un'altra ancella: Tina Sartori — I nani: Fosca Accordini — Antonio Gottardis — Nino Marioni — Ernesta e Maria Morgante — Antonio e Alfredo Piccoli. — Favoleggera la signorina Gisella Rizzi. — Ogni quadro sarà accompagnato da esecuzioni musicali.

Chopin, Rondò, op. 73 (a due piani, Signora Lydia Poletti Velliscig — signorina Alice Strazzolini.

Macchiette ritratte dal signor Giuseppe Angeli.

Pesca di Beneficenza con ricchi doni di S. M. la Regina, di S. E. il Ministro dell'Interno, di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, dell'on. deputato bar. gr. uff. Elio Morpurgo, dell'ill.mo signor prefetto commendator avv. C. V. Luzzatto, dell'illustrissimo signor Sottoprefetto cavaliere avvocato Angelo nobile Tamburini, dell'ill.mo signor Sindaco avv. cav. Antonio nob. de Pollis, dell'on. Municipio di Cividale, delle signore Patronesse del Patronato Scolastico, del signor Presidente del Patronato Scolastico.

Si reca a conoscenza dello spettabile Pubblico che la vendita dei biglietti si chiuderà improrogabilmente alle ore 12 di sabato 17 corrente. I biglietti si possono acquistare presso le signore Patronesse del Patronato e presso la Farmacia Fontana.

«Mendelssohn, Trio, op. 49, a) Andante con moto tranquillo - b) Finale - Allegro assai appassionato. — Signora Lydia Poletti Velliscig (piano) — signor Giuseppe Marioni (violino) — Signor Pio Piani (violoncello).

«Il più sincero dei tre», Commedia in un atto di A. Varaldo. — Personaggi: Lei: Gisella Rizzi — L'amica di lei: Egitta Rizzi — Lui: Giuseppe Angeli — Un servo: N. N. Epoca moderna.

* Venne ieri tratto in arresto per sospetto di spionaggio, un signore forastiero che si assicura essere stato a Gagliano per affari suoi privati.

In questi momenti critici anche le topiche sono giustificabili.

* Si parla con insistenza di abusi e di cose non tollerabili, perpetrate con una certa sfacciataggine a danno di quadrupedi e di .. bipedi. Se saremo costretti parleremo franco, non fosse altro per sfatare le dicerie, che urtano i nervi.

Da CODROIPO

Premiazione del II concorso fruttiferi di Codroipo

Ci scrivono 16 (n):

La Giuria composta dei sigg. Giuseppe Mizzau, dottor Guido Giacomelli, dottor Jachen Dorta, compiuti i necessari sopraluoghi, ha presentato la seguente graduatoria a premiazione:

1. Amm. Conti Mainardis Goriz lire 40 e diploma — 2. Fratelli Vicentini, Camino di Codroipo lire 30 — 3. Fratelli Turri, Bertiolo lire 25 — 4. Vilotti Francesco, Bertiolo lire 20 — 5. Cecchini Francesco fu Giov., Sedegliano lire 15.

Quanto prima verrà pubblicata per esteso la relazione.

Si ricorda frattanto che con identiche norme del Concorso ora chiusosi, è aperto un altro Concorso per lo impianto di fruttiferi, di cui il programma fu già pubblicato e che il Circolo agrario di Codroipo fornisce a richiesta.

Da BERTIOLO

Grave disgrazia a un bersagliere

Ci scrivono 16 (n):

Il caporale del VI Reggimento bersaglieri Gaetano Regrio, oggi alle ore 17.30 passava per Bertiolo in motocicletta. Appena fuori del paese, non si sa per quale causa, andava con la macchina a precipitare in un fossato. Riportò la frattura della spalla nonchè molte altre lussazioni più o meno gravi. Le condizioni non sono tanto buone minacciando la commozione cerebrale.

L'egregio dottor Frossi prodigò al ferito le prime cure, coadiuvato dalla signora Frossi.

Il caporale fu poi trasportato a Udine.

Da TOLMEZZO

Proposta di concordato per il fallimento Casali

Ci scrivono 16 (n):

L'avvocato Riccardo Spinotti, curatore del fallimento G. B. Casali di Prato Carnico, ha diramato una circolare ai creditori per annunciar loro che il giudice al fallimento stesso ordinò la loro convocazione per mercoledì prossimo 21 aprile nella sala delle udienze di questo Tribunale. Scopo dell'udienza è quello di discutere e deliberare in merito ad una proposta di concordato avanzata dal fallito sulla base del 40 per cento e con la garanzia dell'avv. cav. uff. Ottavio Frova di Portobuffolè (Treviso). Il detto 40 per cento verrebbe pagato tosto reso esecutivo l'eventuale concordato con regolare omologazione del tribunale.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Un artista patriota reduce dalle i. r. carceri

Ci scrivono 16 (n):

Arrivò qui, ieri, dopo essere stato accompagnato, da un i. r. poliziotto, al nostro confine, l'artista drammatico Priano Frighi di Luigi di anni 32, da Ferrara, dopo aver subito nelle carceri di Gorizia nove mesi di detenzione.

Egli venne arrestato nell'agosto u. s. a Monfalcone, perchè in un'osteria aveva parlato della guerra, affermando l'italianità delle nostre terre ancora irredente.

Da PALMANOVA

Due contrabbandieri arrestati

Ci scrivono 15 (n):

Avantieri, presso Trivignano, il sergente maggiore di cavalleria Bergamini Ettore, addetto ai tiri, inseguì e arrestò due contrabbandieri, certi Budai Giovanni, da San Lorenzo e Moro Giuseppe da Manzinello, i quali tentavano varcare il confine carichi di riso e di farina.

I due compari furono poi passati alle carceri di Palmanova.

Essi dovranno pure rispondere di tentata corruzione avendo offerto, per avere la libertà, al sottufficiale lire 5 ciascuno.

Da MANIAGO

Per il ponte sul Cimoliana

Con decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, il ministro dei LL. PP. provvide all'approvazione del contratto d'appalto del ponte sul Cimoliana lungo la strada di allacciamento del Comune di Claut.

Da LATISANA

Latteria sussidiata

Mercè l'interessamento spiegato dall'on. Hierschell, il ministro di A. I. e C. ha accordato alla latteria di Ronchis, un contributo di lire 350.

Cronaca giudiziaria

Pretura I. Mandamento

(Udienza del giorno 16 aprile 1915)

Pretore: VALENZANO

Una denuncia insussistente

Sacchar Giovanni fu Giuseppe di Tavagnacco è imputato di avere fatto una falsa denuncia il 19 dello scorso febbraio, perchè, presentatosi ai RR. CC. disse di essere stato aggredito, gettato nel Ledra, e poi derubato del denaro che aveva seco, cioè di L. 24.

L'imputato che in quel giorno era ubbriaco afferma di essere stato gettato nel Ledra.

Nessun teste viene a sostenere questa versione.

Il Pretore lo condanna a 5 giorni di reclusione colla legge del perdono.

La dimostrazione di domenica a sera

Sassaiuola e oltraggi

Vengono chiamati gli arrestati durante la dimostrazione di domenica; essi sono: Carussi Vittore di Ugo di anni 17; Cremese Fioravante fu Gaudenzio di anni 33; Cargnelutti Ettore di Luigi, di anni 15, tutti di Udine, operai.

Somma Maria fu Osvaldo di Piano, d'anni 45, domestica.

I tre primi sono imputati di violenza contro pubblici funzionari per avere scagliato sassi contro i RR. CC. la Somma è imputata di oltraggio contro un pubblico funzionario per aver dato del «mascalzone» al capitano dei RR. CC.

Carussi, che vede con un occhio solo, si trovava in giardino quando vennero di corsa i carabinieri e lo arrestarono. Si trovava in mezzo a un piccolo gruppo, nel quale nessuno scagliava sassi. Venne preso da un carabiniere e trascinato in caserma con spinte e pugni!

Cremese si trovava fermo in Via Portanuova, e quando venne arrestato era solo, non sa perchè fu arrestato.

Cargnelutti, dice che venne arrestato fuori del cinematografo. (Dovrebbe essere il Cine della Sala Cecchini, perchè l'imputato dice che era vicino al giardino).

Il carabiniere Sforza sostiene che i tre arrestati scagliavano sassi.

A domanda risponde che in giardino era scuro e che quelli che tiravano sassi saranno stati circa 70 - 80 alla distanza di 200 metri.

Con lui, dice, c'erano altri militi dell'arma che potrebbero testificare quanto egli dice.

Il processo viene perciò sospeso e rimandato alle ore 14.

Nell'udienza pomeridiana compare uno solo dei carabinieri citati, il quale ripete press'a poco la deposizione del suo collega.

Il P. M. rappresentato dall'avvocato Giovanni Baldissera chiede una lieve condanna per tutti tre gli imputati.

Gli avvocati difensori Cosattini, e Tavasani concludono per l'assoluzione dei loro raccomandati.

Il Pretore assolve i tre imputati per insufficienza di prove.

Somma Maria venne giudicata nell'udienza antimeridiana. Essa ammette di avere detto la parola «mascalzone», ma era diretta ad altra persona, non già al capitano dei carabinieri.

Il tenente Della Croce si trovava vicino al capitano, vide benissimo la Somma che gridava e udì la parola ingiuriosa, che venne rivolta anche a lui.

Il P. M. rappresentato dall'avvocato Bellavitis chiede l'assoluzione dell'imputata.

Il Pretore condanna la Somma a 25 giorni di reclusione accordandole il beneficio della legge del perdono.

Un insulto imaginario

La sera del 10 corrente fuori Porta Ronchi la moglie di Pellarini Ugo fu Policarpo chiese alla guardia daziaria Bonino Angelo, se avesse visto il di lei marito; la guardia le rispose che non lo conosceva, e non poteva per ciò accontentarla.

In quel momento giungeva il Pellarini che aveva bevuto più del solito e gli parve di udire che il Bonino facesse un invito amoroso alla moglie. Il Pellarini, inviperito, ingiuriò atrocemente la guardia Bonino, che presentò denuncia.

Il Pellarini venne arrestato e mandato innanzi al Pretore. Dall'esame di un teste risulta che il Pellarini, ubbriaco aveva capito male. L'imputato però non ammette di essersi sbagliato e vuol avere ragione ad ogni costo.

Il Pretore lo condanna a cinque giorni di reclusione e nelle spese.

Una grave accusa contro un padrone

Lestani Giovanni di Giuseppe di anni 15 e Sgobino Antonio di Erminio di anni 16, garzoni fornai presso il prestinaio Mangione sono imputati di avere rubato l'orologio al facchino della ditta Cesare Scoccimarro rappresentante della Casa Stucky.

Lo Sgobino, conferma il furto, ma dice che rubò per istigazione del suo padrone, il quale quando lo mandava in qualche negozio, voleva sempre che gli portasse qualche cosa; racconta di altri furti perpetrati ancora prima di quest'ultimo.

Il Pretore esorta a dire la verità, ma il ragazzo mantiene tutte le sue asserzioni.

Il Pretore rinvia il processo e rimette gli atti al Procuratore del Re per una nuova istruttoria.

Cronaca dello Sport

Giuoco del calcio

La grande partita di domani

Una squadra di calciatori del 12.o Reggimento bersaglieri, di stanza a Milano, ha accolto cortesemente l'invito rivoltole dalla locale Associazione del Calcio e domani alle ore sedici, si misurerà con quest'ultima in una gara che si preannunzia asprissima e che rimarrà indecisa fino all'ultimo istante.

Ed infatti, se i simpatici bersaglieri possono allineare in campo giuocatori di alto valore quali: il portiere Campelli ed il back Bavastro, che fecero più volte parte della squadra Nazionale Italiana; Bubba della Unione sportiva milanese ed il tenente Forlani i nostri concittadini potranno in contrapposto fornire un gioco più omogeneo, che viene dalla conoscenza che ciascuno giocatore ha del valore e dei mezzi dei quali possono disporre i suoi compagni di squadra.

Per tal fatto noi crediamo ad una levissima superiorità dei nostri giocatori, i quali dovrebbero avere ragione, di misura, dei loro forti avversari.

Siamo certi che il pubblico data grandi occasioni si darà convegno domenica prossima nel bel campo della Associazione Udinese del Calcio per dare, agli ospiti graditi, il saluto augurale di ben altre battaglie.

Il nostro torneo dei Primi Calci

Pure domenica, alle ore 8 e mezza, si inizieranno le semifinali del nostro Torneo.

La sorte ha voluto accoppiare: il Chiavris Foot Ball Club e l'Unione Sportiva Udinese che, forse, sono le due più forti concorrenti al torneo.

Questa gara avrà quindi il carattere vero e proprio di una finale. Le due squadre sono pressochè dello stesso valore poichè se il Chiavris si è dimostrato più omogeneo ed ha svolto un gioco spedito e sicuro, i giovani dell'Unione più pesanti e più decisi potrebbero piegare in loro favore il risultato della partita che, ad ogni modo, sarà estremamente combattiva ed indecisa. Dirigerà la gara l'ing. Righetti.

La 2.a semifinale che pone di fronte l'Unione Sportiva Studentesca ed il Ricreatorio «Carlo Facci» pur presentandosi meno aperta e di facile pronostico porrà tutto il suo interesse nella strenua difesa che il «Carlo Facci» apporrà al suo forte avversario. Dirigerà la partita il signor Armando Miani.

Cronaca Cittadina

Gli on. Ancona, di Caporiacco e Hierschell per la Precenicco-Majano-Gemona

Gli on. Ancona, di Caporiacco, Hierschell, vennero avant'ieri a Roma ricevuti dal comm. Vietro, direttore generale dell'ufficio speciale delle Ferrovie, al Ministero dei LL. PP.; dal comm. Coletta, presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP. e da S. E. Visocchi sotto segretario al ministero dei LL. PP: essendo assente da Roma S. E. il ministro Ciuffelli.

I deputati della nostra provincia fecero rilevare tutta l'importanza della linea ferroviaria Precenicco - Majano - Gemona.

S. E. Visocchi ed i commendatori Coletta e Vietri dichiararono che la concessione del sussidio sarà effettuata al più presto possibile.

Gli onorevoli in una visita a S. E. Celesia riferirono in merito alla forte disoccupazione esistente nella nostra provincia, facendo presente la urgenza di nuovi sussidi ai nostri Comuni.

Al che S. E. Celesia, rispose come il Governo stia studiando il modo di intervenire ancora a favore dei Comuni maggiormente colpiti.

A S. E. Carcano, ministro del Tesoro i nostri deputati esposero pure la condizione dolorosa della provincia nostra, pregandolo a volere sin d'ora provvedere con nuovi stanziamenti per nuove opere pubbliche.

Il ministro diede affidamenti di confidare nell'opera del Governo, il quale cercherà in ogni maniera di venire incontro il più largamente possibile alla provincia Friulana.

Il contrabbando alla frontiera

I nostri corrispondenti da Cividale e da San Giovanni di Manzano ci annunciano che furono prese severissime misure per arrestare il contrabbando che da alcune settimane si operava lungo la linea dell'Judrio.

Vennero raddoppiate le guardie di finanza e si presero misure per vari paesi per sorvegliare efficacemente i depositi di rifornimento.

L'arresto d'un procaccia italiano a Gorizia

Ieri mattina il procaccia delle nostre poste, Raimondo Baracetto, che fa il servizio alla frontiera e si era recato col treno che parte da Udine alle ore 8 fino a Gorizia fu arrestato in questa città dalle autorità austriache.

Non si conoscono le cause che motivarono l'arresto; ma pare che si tratti d'uno dei soliti eccessi di zelo della polizia austriaca confinaria, che avrebbe trovato nelle mani del nostro procaccia un giornale italiano proibito in Austria. E, come si sa, sono proibiti tutti!

Tiro a segno

Domani nel poligono sociale di porta Venezia dalle ore 8 alle 11 e dalle 15 alle 17 si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Dalle ore 13 alle 18,30 «Grande gara popolare».

Cattedra ambulante d'agricoltura

Bollettino settimanale delle conferenze agrarie:

S. Vito di Fagagna: giorno 18 ore 10 «Argomenti vari» prof. Gaidoni.

Sacile: giorno 18 ore 11 «Sistemazione terreni» prof. Dorta.

Porcia: 18 aprile ore 14 «Sistemazione terreni» prof. Dorta.

Fusea: giorno 18 aprile ore 14 «Agricoltura di montagn» prof. Marchettano.

Castions di Strada: 18 aprile ore 11 «Lavori di stagione» prof. Panizzi.

Bertiolo: 18 aprile ore 13 e mezza «Lavori di stagione» prof. Panizzi.

Montegnacco 17 aprile ore 10: «Bachicoltura e bestiame» prof. Bubba.

Magnano in Riviera: 18 aprile ore 10 «Bachicoltura e bestiame» professor Bubba.

Nimis 18 aprile ore 14: «Bachicoltura e bestiame» prof. Bubba.

Nogaredo di Prato 18 aprile ore 11 «Caseificio e Latterie» cav. Tosi.

Le scuole di economia domestica in Friuli

In Friuli vi sono quattro maestre abilitate all'insegnamento dell'Economia Domestica dalla Scuola specializzata di Bergamo.

Nel 1914 vennero tenuti 4 corsi: Ad Udine, Martignacco, S. Giorgio della Richinvelda e S. Giorgio di Nogaro. L'ultimo con quaranta lezioni consecutive, gli altri con lezioni settimanali e bisettimanali. L'esito è stato ovunque soddisfacente.

Ad Udine le allieve contribuirono con lire 4 mensili: a San Giorgio della Richinvelda con lire 10 complessive; a Martignacco con cent. 30 per lezione, cioè con lire 7,50.

Nel 1915 funzionano regolarmente i corsi di Udine e di S. Giorgio della Richinvelda. A San Giorgio, giorni sono, ebbero luogo gli esami, con risultato veramente ottimo.

Ufficio provinciale del Lavoro di Udine

Il Consiglio Provinciale del Lavoro è convocato in sessione ordinaria primaverile pel giorno di martedì 20 corrente alle ore 14 nella sala delle commissioni presso la Deputazione provinciale, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Ratifica di deliberazioni prese dal Comitato Permanente in ordine al nuovo servizio di patronato della emigrazione. — 2. Relazione morale 1914 — 3. Resoconto finanziario 1914. — 4. Modificazioni al regolamento dell'ufficio — 5. Comunicazioni.

Camera di commercio

Esportazione di pelli di pelo

Il Ministero del Commercio ha inviato alla Camera di commercio il seguente telegramma:

«Sono state autorizzate Dogane permettere esportazione pelli fini con pelo per pellicceria e lavori pellicceria senza bisogno richiedere speciale permesso Ministero Finanze».

Mancia competente

a chi porterà all'Agenzia A. Manzoni e C. Via della Posta 7, Udine una busta in finto cuoio, color arancio, contenente lettere e documenti smarrita domenica 11 corrente.

14 Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

tu non conosci quello che sprezzi. Ma Dio perdonategli perchè non sa quello che si dica.

Terminando questa tirata Martineau tracannò in un colpo solo un bicchiere di fine - champagne che andava girando fra le dita tenendoselo davanti agli occhi mentre parlava.

— Tutto ciò è bello e buono, brontolò Desinard, ma se non fosse per la speranza di incontrare Maladet, e di fargli sputare.....

— Ah! finalmente! ecco un proposito sensato. Maladet deve essere certo venuto a Parigi ove lo scopriremo. Non ho dubbio alcuno.

— Non l'ha mai incontrato?

— Mai! sebbene abbia bazzicato durante la buona e la cattiva fortuna tutti i cantucci della città.

Quando Desinard pronunciò il nome di Maladet, Boigrimaud si era violentemente gettato indietro sulla sedia; poi, girandola, si era messo in modo da voltar la schiena ai due interlocutori, senza perdere sillaba della loro conversazione.

Desinard continuò con voce strascicata: Se Maladet fosse a Parigi, caro mio, qualcuno di noi l'avrebbe veduto.

— E' quello che credo anch'io. E' impossibile che noi non riconosicamo la sua faccia di vecchia pera gelata, la sua pelle fosca, i suoi capelli di stoppa di granoturco.

— Egli avrà pensato, per non correre il rischio d'incontrarci, di godere il suo denaro in altri paesi.

— Può darsi — eppure se io avessi sei milioni mi sembrerebbe di commettere un suicidio vivendo in altro luogo. Sei milioni. Come ci siamo lasciati imbrogliare amico mio. Fui tanto bestia quanto lo fosti tu. Avevamo diritto a un milione e mezzo ciascuno. Ah se avessi avuto tanto ben di Dio!...

— Te lo mangeresti....

— Per Dio! e perchè no Non lo nego: ho le mani bucate. Ma farei la vita del gran signore, che ho potuto appena assaggiare coi miei centoquarantamila franchi. Vorrei far trasecolare i boulevards, vorrei tirarmi dietro le più belle donne di Parigi, non la dovesse durare che per sei mesi. Farei del chiasso, non so che non farei. Ah, per mille sgualdrine! ti insegnerei come si fa a divertirsi.

— Sì, sì, mormorò Desinard, magnifici sogni; ma tutto ciò non ci dà fra le mani Maladet.

— Sei dunque proprio al verde?

— Non ho il becco di un quattrino. Ho tentati già quindici o sedici mestieri per guadagnare una paga ridicola.

— Come! tu, l'uomo senza esigenze, insensibile alle seduzioni dell'eterno bene femminile, tu hai già dato fondo alle tue sessantamila lire?

— In tre anni, sì. E ciò ti fa meraviglia... e tu che in quindici mesi hai divorato più del doppio.

— Oh! ma io ho dei denti... e che denti... uno stomaco poi Fa lo stesso, ciò m'annoia... io che faceva conto di chiederti un biglietto da mille.

Desinard a queste parole scoppiò in una sghignazzata che tradiva lo sforzo.

Martineau che sorseggiava un altro bicchiere di cognac, tacque per qualche minuto. Egli guardava di sottecchi Desinard, come un uomo che non si lascia infinocchiare.

— E Lestremont? domandò dopo la breve pausa.

— Quello sciocco! rispose con tuono aspro l'antico economo della piantagione.

— Diavolo! il termine è duro e presto detto — uno sciocco — e perchè?

— Ha dei rimorsi.

— Dei rimorsi? ripetè Martineau ridendo. Eh via! non è una cosa troppo comune se lo giudichiamo da te a me. Ma che specie di rimorsi?

— Sei ben maligno. Dei rimorsi!

— Lestremont è sempre stato un originale, disse Martineau. Io gli invidio i suoi rimorsi. Se io ne potessi provare non mi annoierei tanto; e poi caro mio; se Maledet venisse a sapere che Lestremont ha dei rimorsi, ne abrebbe ben più timore di tutte le minaccie che gli potremo fare quando gli metteremo le mani addosso.

— Perchè?

— Ma perchè un uomo tormentato dai rimorsi è capace di qualunque pazzia, anche di tradirsi col pretesto di tornare in pace colla propria coscienza.

— Eh via!

— Il fatto sta come ho l'onore di dirti. Ma mi accorgo con dolore che tu non guardi le cose da un punto di vista filosofico e realista.

Martineau parlava con un tuono deciso, fermo, convinto, il più faceto del mondo. Desinard lo lasciava dire senza ben comprenderlo.

— Suvvia, rispose ad un tratto Martineau; lasciamo per ora le teorie e rientriamo nella pratica.

— Non domando di meglio.

— Grazie. Che pensi di fare il giorno che incontreremo Maladet.

Desinard a questa domanda si avvicinò all'amico e con voce sommessa:

— La condotta da tenersi mi sembra chiara.

— Spiegati, spiegati, incalzò Martineau.

- Siamo tutti i tre....

— Tutti e due, rettificò l'elegante rovinato.

— Tutti e tre... insistette Desinard.

— Conti anche Lestremont? Siccome ha dei rimorsi, io suppongo che egli non esista più, a meno che i suoi rimorsi non siano andati in fumo ad un tratto.

— Bisogna tuttavia tenerne conto, dal momento che egli si trova nelle nostre stesse acque. Io dunque dicevo che in quanto alla faccenda del testamento, il solo Maladet è il compromesso. Il giorno in cui unmagistrato fosse informato della truffa, egli solo sarebbe il punito perchè egli solo ha dettato il testamento, egli solo ha firmato; noi siamo legatari in regola, noi.

— E' vero — disse Martineau — ma io sono andato a cercare il notaio.

(*Continua*)

Il fatto di stanotte fuori P. Gemona

Stanotte il soldato dell'8.o alpini Augusto Zanutto dopo avere «saltato la sbarra», ed essere stato in diversi esercizi a gozzovigliare uscì verso le 23.45 dal caffè Pituritto sito fuori porta Gemona, muovendosi brillo, verso quella barriera daziaria.

Giunto costì apostrofò le guardie che ivi stavano di servizio con poco belle frasi; quindi per una via laterale si diresse lungo la cinta daziaria N. 4-5 ove montava di guardia il daziere Franzolini Carlo.

Il soldato si rivolse a lui chiedendogli che ora fosse.

Nel mentre la guardia si chinava alquanto per osservare l'ora dal suo orologio, l'alpino con uno spintone la gettò nel fosso adiacente allontanandosi poscia destramente.

Risollevatosi il Franzolini rincorse il suo aggressore. Costui gli si rivolse di bel nuovo contro; ma allora, per difendersi, la guardia estraeva la daga menando una piattonata, che arrivò appena a sfiorare la giubba del milite all'altezza di una spalla: quindi lo trattenne riconducendolo alla barriera di Porta Gemona.

Comparvero subito sul luogo due carabinieri di ronda.

Nel frattempo venne telefonato al comando degli alpini: sopraggiunsero due altri alpini che condussero il bollente compagno in quartiere.

Echi di un mancato omicidio
In via di guarigione

Il signor Antonio Dose., il quale era stato avant'ieri aggredito e colpito a Driolassa con un colpo di rivoltella alla regione omerale sinistra, ed ora ricoverato nella Casa di cura del dottor Cavarzerani, va migliorando.

Ier'mattina verso le 8, gli venne estratto il proiettile.

Data la robusta fibra del Dose, la sua ferita è dichiarata guaribile in 15-20 giorni.

La grave disgrazia al caporale del VI. bersaglieri

Gaetano Reggio, il caporale del VI Bersaglieri, precipitato ieri colla motocicletta in un fosso presso Bertiolo, giunse durante la notte del 15 all'Ospedale militare della nostra città.

Le sue condizioni sono abbastanza buone.

Concordato Teresa Driussi

Con sentenza 9 aprile 1915 del Tribunale di Udine nella procedura del fallimento di Driussi Teresa di Udine, è stato omologato il concordato conchiuso dalla fallita coi suoi creditori, e di cui il verbale 29 marzo 1915, alle condizioni del pagamento integrale delle spese e dei crediti privilegiati e del 25 per cento ai creditori chirografari pagabile al passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato e con la garanzia mediante deposito della signora Elisa Danello maritata Gidoni.

Concordato Novello

Con sentenza 10 corrente il Tribunale omologò il concordato raggiunto fra il fallito Pio Novello di Udine e i suoi creditori, verso i pagamenti integrali delle spese di amministrazione e di giustizia, 33 per cento ai chirografari, da effettuarsi per il 18 per cento al passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato, ed il 15 per cento a 4 mesi dalla data stessa con la garanzia personale solidale del signor Sebastiano di Montegnacco di Udine.

Carretta-lettiga smontabile portaferiti

Oggi alle ore 15 in Piazzale Umberto I. presso la Riva del Castello seguirà l'esperimento pratico delle carretta - lettiga smontabile, portaferiti ideata dall'egregio cav. uff. dottor Carlo Marzuttini, vice presidente della Croce Rossa di qui.

Esposizione pro disoccupati in palazzo Bartolini

Ieri vi furono N. 54 ingressi.
Complesso offerto quadri L. 902.

Beneficenza

Un gruppo di soci del Tiro a segno a mezzo dell'avvocato Ermete Tavasani, elargì lire undici per l'acquisto buoni della Cucina Popolare alla locale Congregazione di Carità la quale sentitamente ringrazia.

In morte di Ciodi Carletto: Bassani Massimo lire 2 — Martinuzzi Francesco lire 2.

In morte dell'ing. Enrico de Rosmini: cav. dott. Roberto Kechler lire 20.

In morte di Carletto Bissattini: Quintino Leoncini lire 1.

In morte di Adelinda Mauro di Carlo: Quintino Leoncini lire 1.

In morte di Teresa Petrig Calligaris: Alice Passalenti lire 2.

In morte di Luigi Ellero: Francesco Micoli lire 2.

In morte di Nicoletta Sambuco Passalenti Maria lire 1.

In morte di Basilio Selan: Impiegati ufficio tecnico di finanza lire 27.50

In morte di Nicolò Santi: ca. Leonardo Rizzani lire 5.

In morte del cav. Giovanni Girardini di Motta di Livenza avv. Gino del Missier lire 5 — avvocato Angelo Feruglio lire 2.

In morte di ved. Barbatelli: Antonio Pilosio lire 1.

In morte di Pellegrini Clemente: Camillo Malignani lire 3.

Oblazioni fatte alla Casa di Ricovero in morte della signora Lucia Feruglio vedova Sguazzi: signora Anna Seitz lire 5.

In morte della signora Manzini - Corner Angela: Spett: Società Friulana per l'Industria dei Vimini lire 5 — signora Teresina Sratone - Fabris lire 2.

Nel primo anniversario della morte di Billia Sangella Giuseppina: signora Zuliani Rosa lire 5.

In morte della signora Pignat: sig. Gio. Batta Cremese libraio lire 1.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia:

In morte di de Rosmini ing. Enrico Giacomelli de Stabile Maria lire 20.

In morte della signora Peroch Berghinz Adele: cav. uff. Francesco Minisini e Lucia lire 20.

In morte di Santi Nicolò: Zanuttini Primo lire 1.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia:

In morte di Carletto Chiodi: co. Angiola Maria Del Torso lire 25.

In occasione della morte di Pellegrini Clemente l'Ospizio Cronici ha ricevuto da Pilosio Enrico lire 1.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte della signora Maria Pignat: signor Spivach Enea per buoni lire 1 — signor Marzai Arturo per buoni lire 1.

In morte della signora Maria Pignat: signor Silvio Savio per buoni lire 1 — Spett. Famiglia Monai lire 1. Signori fratelli Del Pup lire 5.

La Società «La Formica» riceve dal signor Alessandro Dal Torso, lire cinque.

In occasione della morte del signor Ambrogio Piussi l'Ospizio Cronici ha ricevuto le seguenti offerte: da Missio Giovanni lire 1.

In morte di Maria Pignat: Toniutti Giuseppe cartolaio.

Cinema Italia
Sala Cecchini

Programma per sabato 17 e domenica 18 Aprile 1915:

«Nei paesi sconosciuti» Interessantissima film dal vero.

«L'ombra misteriosa» — Grandioso dramma poliziesco in tre parti.

«Indiscrezione cinematografica» - comicissima.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Questa sera si ripete il programma cinematografico di ieri che ha incontrato il pieno favore del pubblico.

Gli artisti del Teatro di Varietà si presenteranno nel loro repertorio esclusivamente famigliare. — Il teatro si apre alle ore 17.30.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani programma imponente. Verrà rappresentato il grandioso lavoro cinematografico di avventure diviso in 4 parti: «Protea e l'automobile infernale».

Farà seguito una scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

Quanto prima il capolavoro drammatico in 5 atti: «Il Principe saltimbanco».

Bollettino Meteorologico

ROMA, 16. — EUROPA: Pressione massima 770 sulla Baviera — minima 763 nella Sardegna. In Italia nelle ultime 24 ore barometro ovunque salito fino 8 mm. nel Veneto — temperatura aumentata — cielo sereno al Nord. Stamane cielo vario nel Veneto.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati intorno a levante — cielo nuvoloso e nebbioso, pioggierelle temperolasche, temperatura aumentata. — Sul versante Adriatico venti moderati intorno scirocco, cielo nuvoloso.

(UDINE 16 APRILE)

Ore 8 Termometro 9.3 — Massima 16.3 — Minima: 8.8 — Barometro: 756 — Stato del cielo: Bello — Vento: N. — Pressione: Crescente.

La media dei cambi

ROMA, 16 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 16 aprile 1915: Parigi denaro 108.85 — lettera 109.19— = Londra den 27.80 lettera 27.87 — Berlino denaro 118.15 lettera 1 8 69 = Vienna denaro 88.22 lettera 89.19 —New York denaro 5.79 lettera 5.83 — Buenos Ayres denaro 2.46 — lettera 3.48 1|2 — Svizzera denaro 108.69 lettera 109.11.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. dal 17 corrente al 20 detto 1915: Franchi 109,02 — Sterline 27.83 1|2 — Marchi 118.40 1|2 = Corone 88,72 — Dollari 5,81 — Pesos carta 2,47 1|4.

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il cambio per domani è di lire 110.75.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.
Cormons: 8.12 A. — 1255 — 15.45 — 17.58 — 20.19 A.
Venezia: 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 12.10 O - 15.50 - A - 17.25 A - 20.11 D.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 14.23 — 18.47
Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 - 20.15 - S. Giorgio Trieste 8 - 14.23.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Sconfinamento d'una pattuglia austr. nell'alta valle dell'Agno
Al Ministero non si hanno notizie

ROMA, 16. — *Il* Giornale d'Italia *reca*:

«Da vari giorni circola una notizia che avrebbe per i particolari che in essa si dànno, qualche gravità.

«La notizia è apparsa l'altro giorno in un giornale di Roma. Si tratta dello sconfinamento di una pattuglia austriaca nella Valle dell'Agno, presso Recoaro, in provincia di Vicenza. La pattuglia che avrebbe sconfinato, sarebbe stata inseguita da alcuni doganieri italiani, coi quali gli austriaci avrebbero scambiato alcuni colpi di rivoltella.

«Al Ministero dell'Interno, cui ci siamo rivolti per avere la conferma o la smentita dell'incidente, ci è stato risposto che nessuna notizia è ancora pervenuta in proposito e che il Ministero stesso si riserva di pubblicare un comunicato al riguardo appena siano giunte le informazioni esaurienti domandate dall'autorità centrale ai rappresentanti del Governo nella regione dove l'incidente sarebbe avvenuto».

Il fatto come venne riferito ieri dai giornali, assumeva l'aspetto di un piccolo combattimento. Un giornale di Vicenza, la «Provincia», che dovrebbe essere bene informata ieri pubblicava in proposito:

«Un drappello di 15 guardie di finanza austriache sono penetrate ieri mattina per il passo della Lora, nell'alta valle dell'Agno, in territorio italiano, che percorsero per circa tre chilometri rientrando poscia nel Trentino per il passo di Plisnitz. Le nostre guardie di finanza di servizio al passo della Gazza tentarono di inseguire la pattuglia austriaca senza riuscire a raggiungerla per la notevole distanza.

«Fra le due pattuglie sarebbe stato scambiato qualche colpo di rivoltella.

«Si ignorano le ragioni dello sconfinamento».

LA SITUAZIONE IN EGITTO è più grave di quanto appare
L'uccisione d'un colonnello e di due ufficiali

ROMA, 16. — *Il* Giornale d'Italia *ha dal Cairo*:

Le autorità militari comunicano che un piccolo distaccamento di cavalleria è ieri apparso sui colli di Kantara, città del canale sulla sponda asiatica e che si è ritirato dopo uno scambio di fucilate coi soldati della guarnigione egiziana.

Un aeroplano, mandato in perlustrazione — soggiunge il comunicato — non ha scorto nel pomeriggio alcuna traccia di nemici per lungo tratto nell'interno.

Tuttavia si ha motivo di credere che le informazioni ufficiali siano soverchiamente ottimiste, sopratutto intorno alla situazione interna dell'Egitto.

Dopo l'attentato contro il nuovo Sultano si ha ragione di dire che tale situazione è estremamente tesa.

Ieri un caporale neerlandese in un eccesso di ubbriachezza, uccise un colonnello e due ufficiali a colpi di baionetta.

Un attacco notturno ai Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 25. — *Si annuncia da Dardanelli che nella notte di ieri alcune torpediniere nemiche approfittando dell'oscurità tentarono di avvicinarsi all'entrata dello Stretto, ma si allontanarono appena le batterie ottomane apersero il fuoco.*

(Stefani).

Il bollettino delle 23

PARIGI, 17. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A Notre Dame Lorette i tedeschi contrattaccarono 3 volte, preparando ogni contrattacco con violenti bombardamenti. Essi furono tutte le volte nettamente fermati; fallirono un tentativo di contrattacco ad Eparges.*

La notte scorsa nel bosco di Mortmare con combattimenti d'artiglieria riducemmo al silenzio tre batterie. Facemmo saltare il deposito di munizioni. La nostra aviazione fu assai attiva e continua. (Stefani)

Il passaggio dei dirigibili tedeschi da Helgoland alla costa inglese
Il comunicato germanico sul secondo "raid,,

PARIGI, 16. — *I telegramma da Amsterdam annunziano che tre Zeppelin furono avvistati sopra le Isole olandesi e sul Mare del Nord, mentre si dirigevano all'ovest. I viaggiatori dicono che si nota attività inconsueta nelle basi navali di Emden e Cuxhaven, dove arrivò il conte Zeppelin.*

Un dispaccio da Ymuiden dice che il vapore norvegese Dag *scoprì alle cinque di stamane a quindici miglia dalla costa olandese uno Zeppelin dirigentesi in Germania.* (Stefani)

LONDRA, 16. — *Un aeroplano tedesco lanciò bombe, a mezzogiorno, su Sittinbourne e Faversham nella contea di Kent.* (Stefani)

BERLINO, 16. — *Nella notte dal 15 al 16 i dirigibili della marina gettarono con successo bombe su alcune piazzeforti della parte meridionale della costa orientale inglese. I dirigibili furono bombardati accanitamente prima dei loro attacchi e durante i medesimi. I dirigibili ritornarono incolumi. — Firmato il sottocapo di Stato maggiore navale*: Behnke. — (Stefani)

Il nuovo ambasciatore della Russia presso il Quirinale

PIETROGRADO, 16. — *Venne pubblicato il decreto che nomina l'ex-ambasciatore a Costantinopoli Michele de Giers, ambasciatore presso il Quirinale.* (Stefani)

ROMA, 16. — *La* Tribuna *dice che all'ambasciata russa non si sa ancora precisamente il giorno dell'arrivo del nuovo ambasciatore signor de Giers. Intanto il signor Krupenski, che ha deciso di stabilirsi a Roma, sta facendo trasportare il suo mobilio in una suntuosa villa, da lui affittata nel quartiere Nomentano.*

Dopo l'arrivo del signor De Giers, il signor Krupenski si recherà per breve tempo in Russia. Indi farà ritorno a Roma.

Il nipote di Gladstone morto in battaglia

LONDRA, 16. — E' giunta la notizia della morte in battaglia del deputato Guglielmo Gladstone, nipote del grande ministro, sottotenente nel reggimento dei fucilieri del Galles. Aveva soltanto 29 anni, e per le qualità dell'ingegno e la preparazione gli si apriva un brillante avvenire.

Le borse estere

LONDRA, 16. — Argento fine 23 — rame 73. (Stefani).

PARIGI, 16. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 78.20 — francese 3 per cento perpetua 72 — francese 3 e mezzo per cento 91.55 — Italiana 78 — Lombarde 17.62 — turca 64.50 — Banca di Parigi 9,25 — Tunisine 3.55. — Cambio su Italia da 91 a 93.

LONDRA, 16. — Cambio su Italia 28.15 — cheques 27.75 — Cambio su Parigi 25.95 — cheque 25.51. (Stef.)